

Episodio di Sant'Agata, Gessopalena, 22.1.1944

Nome del compilatore: Marco D'Urbano

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Sant'Agata	Gessopalena	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 22/1/1944

Data finale: 22/1/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Di Fabrizio Domenico, nato a Torricella Peligna il 04/12/1894, figlio di Fante Agata, contadino

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nell'autunno del 1943 i paesi di Gessopalena e Torricella Peligna si trovarono compresi nell'area della Linea Gustav; non si trattava di un'unica linea difensiva, ma di una successione di fortificazioni sul principio di assi trasversali, che sfruttando le caratteristiche orografiche ed idrografiche di quelle zone intendeva rendere difficile qualsiasi operazione militare contro nazisti e neofascisti.

I tedeschi cominciarono a requisire gli alloggi dei privati, ad intimare la consegna degli animali, a commettere violenze. Nella seconda metà di ottobre, divennero più sistematiche e cruente le azioni di rastrellamento degli uomini validi, presi prigionieri e obbligati a lavorare per i tedeschi, e più frequenti le razzie di merci ed animali. Nei primi giorni di dicembre prolungandosi l'occupazione, i comandi militari tedeschi, per proteggersi le spalle, intimarono alla popolazione dei paesi posizionati tra il Sangro e l'affluente Aventino di "sfollare".

Nei primi giorni di dicembre gli abitanti di Gessopalena e Torricella, oltre a subire la devastazione dei loro paesi, furono costretti ad abbandonare le loro abitazioni e a cercare rifugio nei casali e nelle masserie situate nelle zone limitrofe.

Domenico DI FABRIZIO, mentre si recava dalla contrada Bufarala a Colledimacine venne catturato dai tedeschi che lo uccisero a colpi di mitragliatrice. Fu ritrovato solamente qualche mese dopo, il 18 maggio 1944, nella contrada Sant'Agata di Gessopalena.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Violenze legate all'occupazione del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

A gennaio nell'area di Torricella Peligna, Gessopalena operavano gli uomini della 305. Infanterie-Division

Nomi:

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

Per l'omicidio di Domenico Di Fabrizio la Procura generale militare del Regno aprì un procedimento a carico di ignoti militari tedeschi fascicolo n. 2075 R.G.

il 14 gennaio 1960 la Procura generale militare della Repubblica ordinava la provvisoria archiviazione degli atti.

L'episodio successivamente è stato iscritto sul registro Mod. 44 delle notizie costituenti reato militare al n. 163/B/95. Il Tribunale Militare di Roma in data 19 aprile 1996 disponeva l'archiviazione per estinzione di reato a seguito di prescrizione.

La documentazione è riportata nel fascicolo n. 9/160 della Commissione parlamentare d'inchiesta.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento alla Resistenza, posto sulla sommità del borgo medievale di Gessopalena.

Monumento ai martiri di Sant'Agata posto il 21 gennaio 1974, nel trentesimo anniversario della strage.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Il comune di Gessopalena, luogo di nascita di Domenico Troilo vice-comandante della Brigata Maiella, per la lotta esemplare contro il nazifascismo è stato insignito della Medaglia d'Oro al Valor Civile con la seguente motivazione. «Comune strategicamente importante, all'indomani dell'armistizio, subiva la violenta reazione delle truppe tedesche occupanti che, nel praticare la strategia della "terra bruciata", avevano raso al suolo il centro abitato e minato strade e mulattiere. La popolazione, costretta a trovare rifugi occasionali nelle campagne vicine, con coraggio, indomito spirito patriottico e profonda fede nei valori della libertà e della democrazia, contribuiva alla guerra di Liberazione con la costituzione di spontanee formazioni partigiane, subendo feroci rappresaglie che provocavano la morte di numerosi ed eroici cittadini». Gessopalena (CH) 1943-44.

Commemorazioni

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

<p>Gino Melchiorre (a cura di), <i>Voci dalla guerra. Gessopalena dal settembre '43 alla strage di Sant'Agata</i>, Bomba, Troilo, 1999;</p> <p>Attilio Calabrese, <i>Torricella Peligna 1943-44: Ricordi di guerra</i>, Chieti, Tipografia Moderna, 1976;</p> <p>Idem (a cura di), <i>Un paese d'Abruzzo: Torricella Peligna</i>, Chieti, Tipografia Moderna, 1968;</p> <p>Nicola Troilo, <i>Storia della Brigata Maiella</i>, Milano, Mursia, 2011;</p> <p>Casoli 5 dicembre 1943. <i>Ettore Troilo e la Brigata Maiella</i>, Pescara, Ianieri, 2007;</p> <p>Salvatore Copertino, <i>La storia di Torricella Peligna: su queste pagine c'è tutta la nostra storia</i>, Pescara, Sigraf, 2013;</p> <p>Nicola Palombaro, <i>Secondo i nostri interessi. Alleati e Resistenza in Abruzzo nella documentazione dell'Allied Control Commission</i>, Villamagna, Tinari, 2009;</p> <p>Costantino Felice, <i>Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo</i>, Roma, Donzelli, 2014.</p> <p>Idem (a cura di), <i>La guerra sul Sangro: eserciti e popolazione in Abruzzo 1943-44</i>, Milano, Franco Angeli, 1994;</p> <p>Patricelli Marco, <i>I banditi della libertà. La straordinaria storia della Brigata Maiella, partigiani senza partito e soldati senza stellette</i>, Torino, Utet, 2005;</p> <p>Artese Giovanni, <i>La guerra in Abruzzo e Molise (1943-1944)</i>, vol. 2, <i>La battaglia del Sangro, la battaglia del Moro e di Ortona, i combattimenti nell'area a nord di Venafro</i>, [Teramo], Edigrafital, [1994?];</p> <p>Coladonato Guglielmo, <i>Ragazzo di strada</i>, in corso di pubblicazione con edizioni Tracce.</p>

Fonti archivistiche:

<p>CPI 9/144;</p> <p>CPI 9/160;</p> <p>DB Carlo Gentile - Istituto storico germanico di Roma.</p>

Sitografia e multimedia:

<p>http://www.comune.gessopalena.ch.it/;</p> <p>http://www.torricellapeligna.com/Martyrs%20at%20Gessopalena.html;</p> <p>http://www.torricellapeligna.com/SantAgata.htm;</p> <p>http://www.fondazionebrigatamaiella.it/immagini/medaglia_alpopolo/B%20ONOR_ABR.pdf;</p>

http://www.camminarenellastoria.it/index/gustav_it_5_paesi_distrutti.html;

<http://www.brigatamaiellasvp.it/>;

Docufilm a cura di Fabrizio Franceschelli e Anna Cavasinni, *La guerra in casa. La Linea Gustav: Chieti e provincia*.

Altro:

Il nome di Di Domenico Fabrizio è inciso nei due monumenti eretti, in memoria dei caduti civili della seconda guerra mondiale, nel comune di Torricella Peligna.

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Tiziano Teti sindaco di Torricella Peligna